

DOCUMENTO CONCLUSIVO

della Conferenza di Organizzazione SPI CGIL di Bergamo

Il Direttivo dello SPI CGIL di Bergamo - convocato in forma allargata presso la Sala della Borsa Merci di Bergamo in data 20 febbraio 2008, con all'ordine del giorno la Conferenza di Organizzazione comprensoriale - esprime la propria preoccupazione per la crisi politica che si è creata con le dimissioni del governo e la conseguente indizione delle elezioni politiche per il 13 e 14 aprile. Sulla crisi di governo, l'assemblea condivide ed assume il documento conclusivo del Comitato Direttivo della CGIL di Bergamo del 30 gennaio scorso.

L'Assemblea di Organizzazione assume gli orientamenti che sono emersi nella relazione introduttiva e nel dibattito.

- 1) **TERRITORIO.** Lo SPI di Bergamo ritiene fondamentale, per la difesa dei diritti e l'ampliamento delle tutele, l'estensione della propria rappresentanza e rappresentatività. Lo SPI condivide l'orientamento assunto dal documento nazionale della CGIL, in particolare quello di decentrare sempre di più la sua presenza, le sue attività e le sue risorse, anche per la consapevolezza che lo SPI non potrà continuare a supplire alla non sempre adeguata presenza della CGIL, delle categorie e dei servizi sul territorio, senza progetti mirati di reinsediamento confederale. Sul tema della "organizzazione" delle leghe della città di Bergamo, la Conferenza dà mandato al Direttivo di aprire una specifica discussione, anche in ragione di eventuali progetti di reinsediamento confederale nel territorio.
- 2) **RAPPRESENTANZA E INSEDIAMENTO.** Lo SPI di Bergamo con i suoi 46.692 iscritti è fortemente radicato nel territorio, tuttavia è necessario un aumento della rappresentanza femminile in tutta l'Organizzazione, una puntuale verifica delle nostre aree di sofferenza, come il pubblico impiego. Occorre pensare a come affrontare la questione della continuità d'iscrizione alla CGIL nel passaggio da lavoratore attivo a pensionato, con particolare riferimento ai quadri sindacali che vanno in pensione e che potrebbero dare un contributo decisivo alle politiche di rinnovamento e ringiovanimento. Infine, per quanto riguarda le nostre leghe SPI, confermiamo la necessità che i gruppi dirigenti siano formati da compagne e compagni in pensione.
- 3) **RINNOVAMENTO E REGOLE.** Lo SPI si riconosce pienamente nella norma della durata massima dei 2 mandati e 8 anni a tutti i livelli, così come articolato dallo statuto e dal regolamento della CGIL. Nello stesso tempo ritiene utile proporre al prossimo Comitato Direttivo una delibera tesa a superare il vincolo dei 70 anni per i nostri collaboratori, in coerenza con le politiche di invecchiamento attivo che la nostra Organizzazione sostiene. Lo SPI di Bergamo propone che il limite sia innalzato a 73 anni, con l'impegno ad adeguarsi agli indirizzi che saranno assunti dalla Conferenza nazionale di Organizzazione.
- 4) **COLLABORAZIONI.** Lo SPI, sempre più caratterizzato per una forte dislocazione territoriale, anche con sedi proprie, ritiene necessario garantire la funzionalità e piena operatività delle proprie sedi. Per far questo è necessario avere collaboratori che esprimano un forte spirito di militanza, ma anche che siano riconosciuti a tutti gli effetti come collaboratori SPI. A questo proposito ritiene utile introdurre una

nuova forma di collaborazione oltre al Segretario di Lega e lo SPI – INCA. Questo orientamento dovrà essere recepito con una formale decisione nel prossimo Comitato Direttivo.

- 5) **RISORSE.** Lo SPI CGIL di Bergamo ritiene necessario proseguire nella scelta di una sempre maggiore trasparenza nella gestione delle proprie risorse. A tal fine ritiene necessario operare affinché questa scelta sia fatta propria dall'intera Organizzazione, iniziando dalla necessità del bilancio consolidato di tutta la struttura e poi dal bilancio sociale. Infine ritiene opportuno che i bilanci siano certificati da soggetti terzi.
- 6) **NEGOZIAZIONE.** A Bergamo si è registrato un positivo incremento della nostra attività negoziale. Ciò è stato possibile grazie al rafforzamento di concreti rapporti unitari. I risultati sono vari e sicuramente più articolati che in passato. La negoziazione territoriale dello SPI e della CGIL rappresenta un fronte destinato a diventare sempre più importante: per la tutela dei diritti, delle condizioni di vita materiali e per la promozione delle opportunità dei nostri rappresentati. E' una priorità che intendiamo allargare e potenziare nei suoi contenuti.

Approvato con un solo astenuto